

Italenglish - Testo 1

Italenglish

Beppe Severgnini, Io Donna (supplemento del Corriere della Sera)
1998

- [1] Sono tornato nella mia università, Pavia, per una conferenza sulla lingua inglese. Uno
studente si è alzato e mi ha detto: "Anche quando discuto di elettronica e computer vorrei
parlare italiano. Ma come faccio? Devo dire topo invece di 'mouse'? E come traduco 'clic' e
'scan'? 'Cliccare'? D'accordo! Ma 'scannare'?" Ottima domanda, ho risposto, come sempre
5 fanno coloro che non sanno cosa rispondere. Poi ho provato a dare qualche suggerimento,
ricordando il mio personale comandamento: le parole inglesi che conosciamo ci servono
per parlare inglese. Quando parliamo italiano, cerchiamo di usare parole italiane. Sono
pochi i casi in cui è impossibile trovare un' alternativa al termine straniero in voga.
- [2] In qualche caso, invece, quest' alternativa non bisogna [- 1 -] cercarla: 'computer', per
10 esempio, è un vocabolo entrato [- 2 -] a far parte della nostra lingua, come 'film' o 'sport'.
Combattendolo, si rischia di fare una figura da francesi. Soddisfatto della mia improvvisa
saggezza, ho cambiato argomento. Poi, tornato a casa, ho provato scrupoli di coscienza
(abbastanza rari in un giornalista). Mi sono accorto, [- 3 -], di non trovare una traduzione
15 per 'scan'. 'Scannare' è brutto; ma 'esaminare con un apparecchio a scansione' (cito dal
dizionario) è [- 4 -] mostruoso. Anche per 'mouse' (l' aggeggio che consente un rapido
spostamento del puntatore sul video del computer) non ho trovato traduzioni adeguate.
[- 5 -], potrei impuntarmi e proporre 'topo' (traduzione letterale di 'mouse'), ma nessuno
capirebbe. E quando si parla o si scrive, di solito, lo scopo è farsi capire.
- [3] Il problema, [- 6 -], è complesso. È inutile, come dicevo, battersi con la parola 'computer'; in
20 altri casi è [- 7 -] possibile difendersi, e addirittura passare all' offensiva. Internet, per
esempio, sembrava un vocabolo inattaccabile (metà latino e metà inglese, mondiale per
definizione); [- 8 -] la nostra modesta 'rete' si sta difendendo bene. Più difficile si sta
rivelando la battaglia contro 'browser', il programma che consente di navigare in Internet
(Explorer, Netscape). Il vocabolo inglese 'provider', che risale al XIV secolo, ha spiazzato
25 quello italiano assumendo un significato specifico: non solo 'fornitore', ma 'fornitore-di-
accesso-alla-Rete'.
- [4] Altre volte, quando ci accorgiamo che l' avversario è debole, dobbiamo essere spietati.
'Screen-saver' non serve: 'salvaschermo' va benissimo. 'Desk top' fa ridere: l' espressione
'da tavolo' serve perfettamente allo scopo. 'Surfing' (il passaggio da un sito all' altro della
30 Rete) è inutile, 'navigazione' è più lungo, ma rende l' idea, ed è più adatto a un popolo
mediterraneo che il surf lo vede solo al cinema. E 'trackpad' - dispositivo per spostare il
puntatore sullo schermo muovendo il dito su una tavoletta nella tastiera - non è solo uno
splendido esempio di invenzione inutile, è anche un nome assurdo. 'Tappetino' è più
simpatico e più chiaro. Dovete solo avere il coraggio di pronunciarlo la prima volta. Poi
35 tutto diventa più facile.

(testo adattato)